

Incontro sulla violenza economica e il diritto all'autonomia

“Il prezzo del silenzio”

Che cos'è la violenza economica? Quanto incide sulla libertà e sul benessere di chi la subisce? È possibile difendersi senza autonomia finanziaria? Queste e altre domande saranno al centro dell'incontro di **giovedì 20 novembre** alle 21, alla Soms di via Costa, dal titolo "Il prezzo del silenzio – violenza economica: l'articolo mancante sul benessere mentale e la rete sociale".

La serata si aprirà con i saluti istituzionali del sindaco Valerio Oderda, della consigliera con delega alle Pari Opportunità Daniela Biolatto e di Adonella Fiorito, presidente dell'associazione Mai+Sole.

Parola quindi a **Claudia Segre**, presidente della Global Thinking Foundation, che da anni si occupa di educazione finanziaria e di prevenire la violenza economica, aiutando donne e ragazze a diventare più consapevoli, sicure e libere anche quando si parla di denaro.

«È un onore avere a Racconigi una delle più grandi esperte a livello nazionale sui temi dell'educazione finanziaria e della prevenzione della violenza economica. La sua esperienza e la sua testimonianza rappresentano un valore prezioso per la nostra comunità - commenta Biolatto -. Con questa iniziativa vogliamo lanciare un messaggio chiaro a tutte le donne: l'autonomia finanziaria è sinonimo di libertà.

Solo attraverso la consapevolezza e l'indipendenza economica possiamo costruire relazioni più equilibrate e una società davvero paritaria».

«Mi è capitato di sentirmi dire da una mamma:



'meglio uno schiaffo ogni tanto, ma poter dare da mangiare ai bambini'. Parole che fanno capire quanto la violenza economica possa essere devastante, non meno grave di quella fisica o psicologica. Senza autonomia economica non puoi scegliere: è proprio quella mancanza che spesso impedisce di dire 'basta' a una relazione tossica. Tutto parte da lì, dalla possibilità concreta di essere indipendenti e libere», prosegue Fiorito.

La mattinata del 20 novembre **Claudia Segre** parlerà anche agli studenti dell'istituto Arimondi Eula, con un intervento sulle dipendenze non visibili, come quelle da gioco online, da smartphone o da shopping compulsivo.

